

MERCOLEDÌ, 28 NOVEMBRE 2007

Pagina 53 - Spettacoli

32,29

Celentano divide ancora: proteste e ascolti

Oltre 9 milioni di spettatori per RaiUno. Architetti e Bocconi all'attacco

CARLO BRAMBILLA
SILVIA FUMAROLA

roma

Quei 9 milioni 209 mila spettatori (32,29% di share) che hanno seguito Adriano Celentano, in questa stagione di magra, sono un piccolo miracolo. Piccolo, perché forse la Rai da Celentano si aspettava "il" miracolo, visti i precedenti. Invece la situazione di mia sorella non è buona ha diviso chi era davanti alla tv: telefonate di protesta («perché Celentano promuove il disco e noi paghiamo il canone?»), fan sedotti. I dati Auditel di lunedì raccontano Canale 5 che grazie a Ghost (quattordicesima replica) raccoglie quasi 5 milioni di spettatori, e una "curva" degli ascolti che premia Celentano fino al 38% di share, per poi vederlo veleggiare sul 28%, dieci punti secchi in meno. Il pubblico, alle 22, comincia ad abbandonarlo. Celentano fa il picco (39,10% di share, oltre 11 milioni e mezzo di spettatori), alle 21.35, quando canta La situazione non è buona. Con un capolavoro di diplomazia, il direttore generale della Rai Claudio Cappon dice che «quella di Celentano è stata una performance autonoma, originale e libera», per poi precisare di non aver visto lo show, «perché avevo una cena a casa mia».

Chi l'ha visto e si è indignato è Cesare Casati, celebre architetto che ha progettato con Giò Ponti il grattacielo Pirelli. «Il consiglio nazionale dell'architettura dovrebbe querelare lui e la Rai che gli ha permesso questo scandalo. È cretino e stupido, per usare le sue parole, ribellarsi al progresso: il progresso coinvolge tutti». «Non mi preoccupa la sparata di Celentano» osserva Angelo Provasoli, rettore della Bocconi. «Numerosi architetti giudicano l'edificio della nuova Bocconi di grande valore estetico. Certo l'aspetto esterno è quello di un edificio grigio, privo di finestre. Può sembrare un bunker. Ma basta entrare all'interno perché tutto cambi: l'edificio ha un cuore di vetro, ricchissimo di finestre che si affacciano ai cortili interni». I ragazzi dibattono. «Sapete perché non ci sono finestre? Perché altrimenti qui gli studenti si suicidano». Ad altri piace. Il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, invece, è entusiasta per l'allarme lanciato sulle centrali nucleari: «Quello che dice Celentano è vero. Ciò che rende il nucleare una tecnologia insicura e pericolosa per la sicurezza, sono le scorie».